

**Il fenomeno
Nuovo boom
di emigranti
italiani
in Germania**

Carretta a pag. 6



È boom di immigrati italiani in Germania

►Oltre 42 mila connazionali in fuga dalla crisi, mai così tanti dal 1996

IL CASO

BRUXELLES Complice la crisi dell'Europa del Sud, la Germania sta tornando a essere il principale paese verso cui emigrare per i giovani italiani, greci, spagnoli e portoghesi alla ricerca di un posto di lavoro. Secondo i dati pubblicati ieri da Destasis, l'Ufficio Statistico Federale tedesco, l'immigrazione verso la Germania nel 2012 ha raggiunto livelli che non si vedevano da quasi 20 anni: più di un milione di persone, la cifra più alta registrata dal 1995. Ma la novità è «la crescita particolarmente forte dell'immigrazione dai paesi dell'Unione Europea colpiti dalla crisi finanziaria e del debito», dice l'Ufficio Statistico. Il numero di migranti da Italia, Spagna, Grecia e Portogallo è aumentato tra il 40% e il 45% rispetto al 2011. Più di 42.000 italiani si sono trasferiti in Germania lo scorso anno, con un incremento del 40%.

Niente più treni della speranza carichi di valigie di cartone e nostalgia come nel secolo scorso. Nel terzo millennio, i giovani

dei paesi in crisi emigrano in Germania su aerei low-cost, con in tasca una laurea e l'ambizione di trovare un posto di lavoro ben remunerato.

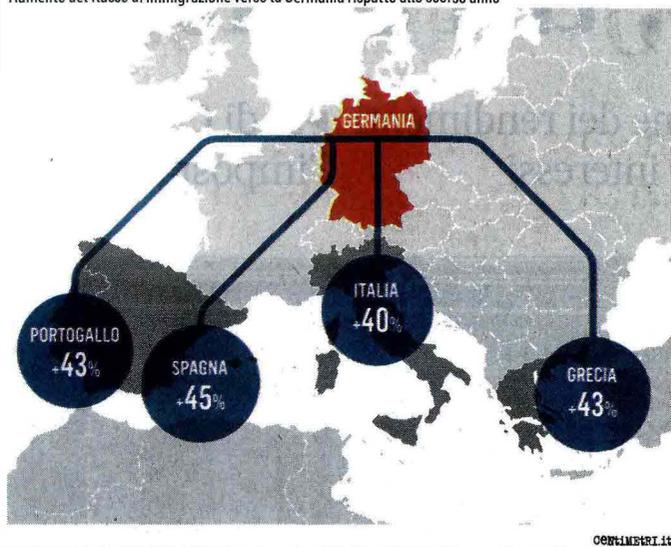
DESTINAZIONE BAVIERA

Destinazioni privilegiate: la Baviera, il Nord Reno-Westfalia, il Baden-Wuerttemberg, l'Assia e la Bassa Sassonia, secondo l'Ufficio statistiche. Con una disoccupazione al 6,9%, l'offerta non manca, in particolare per lavoratori altamente qualificati, ricercati dalle piccole e medie imprese che esportano in tutto il mondo. Il Goethe Institute registra liste d'attesa lunghissime di giovani che vogliono imparare il tedesco per cercare l'Eldorado in Germania.

SONO SOPRATTUTTO I GIOVANI CON UNA LAUREA A CERCARE UN LAVORO OLTRE CONFINE

Verso la Germania

Aumento del flusso di immigrazione verso la Germania rispetto allo scorso anno



Nell'Europa senza frontiere per i lavoratori, alcuni nuovi migranti puntano anche ai benefici di uno stato sociale più solido e generoso. La Commissione europea sta preparandosi a correggere una direttiva sulla libera circolazione per permettere agli stati membri di allungare i tempi necessari agli immigrati europei per beneficiare di sussidi di disoccupazione e altri vantaggi del welfare nazionale.

IL GOVERNO DI BERLINO

Ma, per il governo di Berlino, l'immigrazione dall'Europa del Sud costituisce soprattutto un'opportunità per rafforzare la posizione di potenza economica europea. Secondo gran parte degli economisti, i nuovi immigrati portano enormi benefici alla Germania, la cui evoluzione demografica rischia di danneggiare la competitività e la sostenibilità di lungo periodo dei conti pubblici. I migranti italiani, spagnoli, greci e portoghesi, inoltre, creano meno tensioni politiche e sociali di quelli dell'Europa dell'Est, che ancora costituiscono il blocco più im-

portante. Nel 2012 176.000 polacchi, 116.000 rumeni e 59.000 bulgari sono emigrati in Germania.

L'altro lato della medaglia è la fuga dei cervelli dai paesi che ne avrebbero maggiormente bisogno per rilanciarsi. In Italia, i dati dei giovani emigranti sono difficili da registrare, perché raramente si iscrivono all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero. Ma la «Generazione dei senza lavoro» nei paesi in crisi si sta ampliando sempre di più. «C'è una divergenza senza precedenti nei livelli di disoccupazione» tra i 17 paesi della zona euro, ha denunciato il commissario agli Affari sociali, Laszlo Andor: la disoccupazione giovanile è «sotto il 10% in Germania, Austria e Olanda, ma supera il 30%» nell'Europa del Sud. Secondo Andor, che intende presentare nuove iniziative contro la disoccupazione entro il Vertice europeo di giugno, «un'unione ha bisogno di solidarietà tra i suoi membri, altrimenti non può durare».

David Carretta

© RIPRODUZIONE RISERVATA